

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

# **VERSO UN MUSEO DELLE SCIENZE**

ORTO BOTANICO, MUSEI E  
COLLEZIONI STORICO-SCIENTIFICHE  
DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA

A CURA DI  
CARMELA LORIGA

---

ANNALI DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA  
Volume Speciale, 2001

## Dipartimento di Morfologia ed Embriologia

### SEZIONE DI ANATOMIA UMANA NORMALE

#### Biblioteca: «Fondo Antico»

Il «Fondo Antico» è costituito da circa 200 volumi di cui 11 del XVI secolo, 22 del XVII, 36 del XVIII ed il resto del XIX secolo, tutti custoditi in un mobile a vetro collocato in un corridoio del II piano della sezione di Anatomia Umana Normale.

Fra essi non potevano mancare opere di chi operò nella Facoltà di Medicina ed Arti dell'Università ferrarese: così nel gruppo di libri del XVI sec. sono conservati libri di Leoniceno, Brasavola, Canani ed altri. In questo secolo, in seguito al rinnovamento rinascimentale che aveva spinto ad un approccio meno dogmatico i maestri e gli operatori sanitari, iniziò un processo di revisione del dottrinario comune soprattutto in campo terapeutico. Tale processo venne «accelerato» dalla comparsa di una malattia nuova, rapidamente mortale, diffusasi in modo epidemico, il «mal francioso». L'epidemia raggiunse il ducato estense molto precocemente e tanto diffusamente da preoccupare fortemente il duca e la corte.

Tenuto conto del fatto che l'Università ferrarese, voluta dagli Estensi, era intesa come struttura essenziale della gestione pubblica, sia come istituzione deputata alla formazione dei tecnici destinati al ricambio dei funzionari dello stato, che come centro di studio dei problemi ordinari e straordinari che si presentavano nella vita del ducato stesso, i docenti della Facoltà medica furono immediatamente impegnati nel problema. I magistrati, nel marzo del 1495, diedero ai medici il cadavere di un criminale, impiccato per reati gravi perché ne facessero «notomia» al fine di studiare gli sconcerati apportati ai visceri dalla malattia di cui il condannato era affetto (*Diario ferrarese* di Autore incerto pubblicato da L. Muratori, RR. II. SS. II ed. a cura di G. Pardi, Zanichelli Bologna 1934, vol. XXIV, parte VII, pag. 43). Fra quanti se ne occuparono si affermò incontestabilmente Nicolò Leoniceno con il *Libellus de epidemia quam vulgus morbum gallicum vocat* stampato nel 1497 e che ebbe poi numerose edizioni (l'ultima fu del 1694). Nel Fondo Antico si

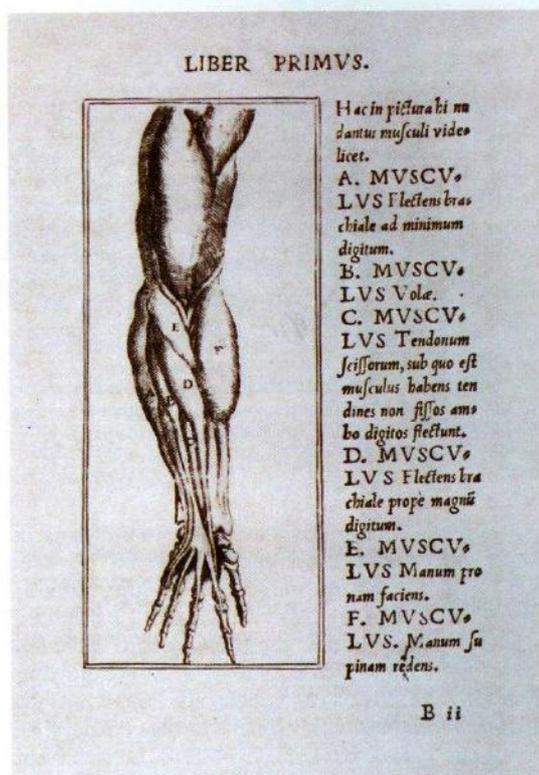


Fig. 1. Canani Gb., *Musculorum Humani corporis pictura dissectio...*, Ferrariae, 1541 (?) (copia fotostatica dell'opera originale a cura di G. Muratori, 1962).

trova l'edizione del 1535 (Venetiis Chremer, n.i 3051/173). In esso Leoniceno descrisse il quadro clinico, l'evoluzione nel tempo e gli esiti della malattia; riconobbe che nella trattatistica usuale (in Galeno in particolare) non vi era nulla di simile e cercò di interpretare le osservazioni cliniche ed anatomo-patologiche alla luce delle dottrine dominanti. Infatti per Leoniceno, che peraltro aveva scritto quel *De Plinii et aliorum in medicina erroribus*, come per gli altri Mae-

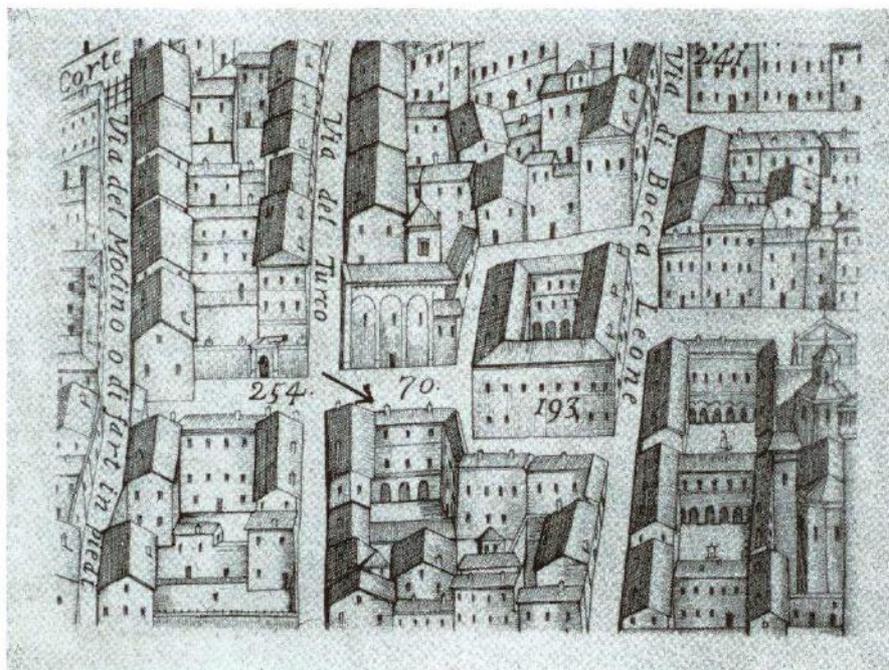


Fig. 2. La freccia indica nella carta di Ferrara del Bolzoni (1750 circa) la casa di Giovan Battista Canani, sede delle dissezioni anatomiche private. La casa dell'anatomo dovrebbe corrispondere al no. civico 3 in Piazzetta del Turco (da Muratori, 1962, p. 9).

stri ferraresi (Michele Savonarola, Giovanni Manardo e tanti altri) discutere e rivedere le dottrine classiche non voleva dire negarle, ma semplicemente approfondirle adeguandole alla quotidiana realtà. Così di Leonico si conservano anche il commento al *Galeni Pergameni de motu musculorum* (G. Rovillum Lugduni 1549, n.i. 2847/176) e quello alle *Hippocratis Cei Aphorismorum sectiones VII* nella tardiva edizione del Frambotti, Patavii 1694, n.i. 2374/174). Lo stesso spirito animò Antonio Musa Brasavola (1500-1555) nel suo *Examen omnium simplicium medicamentorum* (Venetiis in officina erasmiana 1539, n.i. 3847/32) ove esaminò criticamente le piante usate in terapia, descrivendone i caratteri botanici considerandone anche gli aspetti metafisici ed astrologici. Testi di questo Autore si trovano anche nel «Fondo Antico» della sezione di Botanica (Dipartimento di Biologia Evolutiva). Al Brasavola poi si deve anche un completo indice analitico dell'*opera omnia* di Galeno tutt'ora insuperato.

Il metodo dell'osservazione diretta legato al processo di rinnovamento rinascimentale fu tenacemente seguito nell'Ateneo ferrarese, gli anatomici continuarono a sezionare cadaveri a scopo dimostrativo e, fra essi, Giovan Battista Canani (1515-1579) ebbe l'idea

di corredare la relazione scritta dei suoi studi anatomici con figure, per quanto possibile esatte, di quanto andava riscontrando, non accontentandosi di schizzi come aveva fatto Berengario da Carpi, ma affidandosi ad un pittore di provata esperienza. Il *Liber primus musculorum corporis humani picturata dissectio* stampato nel 1541 fu visto dal Vesalio (ospite almeno due volte in casa Canani) che, nella compilazione del suo *De humani corporis fabrica*, si affidò per le illustrazioni a Stefano von Calcar, allievo di Tiziano Vecellio. Questo trattato (stampato dall'Oparini di Basilea nel 1543) rappresentò una svolta nello studio dell'anatomia descrittiva. Visto da Canani, questi ne riconobbe il valore, per cui bruciò le copie del proprio libro (ne resta una sola copia completa, ristampata da G. Muratori nel 1962) e non andò oltre nella propria impresa. Nel fondo antico della Sezione di Anatomia esiste una copia dell'opera vesaliana nell'edizione dei De Francisci, veneziani, del 1604 (n.i. 312/281).

Vi si conservano pure le opere complete di Ippocrate nell'edizione giuntina del 1564 curata dal Cornaro (n.i. 3523/64) e la monumentale edizione dell'opera di Galeno edita sempre dai Giunta nel 1609 (n.i. 1751/120). Accanto a queste e ad altre opere classiche, come le *Curatium medicinalium centuriae sep-*

tem di Amato Lusitano, nell'edizione veneziana di Storti del 1654, non mancano esponenti della cultura di tipo sperimentale: sui tre sensi principali si trovano il *De visione, de voce, de audito* di Fabrizio d'Acquapendente (Venetiis, 1600), la *Anatomia corporis humani* del Valverde (vissuto nella seconda metà del sec. XVI), così importante per l'ipotesi esplicativa della circolazione polmonare, stampata dai Giunta nel 1607 (n.i. 313/274).

I trattati di anatomia sono ovviamente prevalenti nella raccolta dei trattati completi come quelli ora ricordati, e poi le *Tabulae anatomicae* di I.C. Loder (Vinariae, cura et sumptibus novi Bibliopoli, 1794, n.i. 287/179), destinate a completare ed aggiornare le tavole del Vesalio, ancora il testo fondamentale della materia o la *Bibliotheca anatomica, sive recens in Anatomia inventorum Thesaurus...* di S. Langer (G. A. Chovet Genova 1685, n.i. 310/167), chiaramente compilato con il medesimo intento.

Nel Fondo sono presenti opere dedicate a particolari problemi, quale la conservazione dei pezzi anatomici e l'imbalsamazione come il *Tractatum de balsamatione cadaverum* del ferrarese Giuseppe Lanzoni stampato a Ferrara da Carrari nel 1695 (n.i.3070/169) e, dello stesso Autore, i *Adversariorum libri quatuor* (Ferrariae, apud haeredes B. Pomatelli, 1714, n.i. 3395/168) ove, oltre al resto l'A. tratta di diversi problemi di morfologia umana. Sono presenti anche le monografie riguardanti le scoperte anatomiche di maggior rilievo quali, ad esempio il *Tractatus de aure humana* di Anton Maria Valsalva (Pitteri, Venezia 1741, n.i. 310/272) o la *Adenographia sive glandularum totius corporis descriptio* di Thomas Wharton (ab Hoogenhuysse 1664, n.i. 3359/287).

Anche le «diversità» nella morfologia usuale dei diversi organi ed apparati era considerata importante: accanto a lavori che consideravano tali diversità come veri e propri *lusus naturae* compaiono i trattati che le considerano o mostruosità o risultati di processi morbosi.

Sulla teratologia, è presente la fondamentale *Histoire générale et particulière des anomalies...* di Saint Hilaire Geoffroy (Baillièrre Paris 1832-37, n.i. 224-128).

Di anatomia patologica il Fondo comprende di Giovan Battista Morgagni le *Epistolae anatomica duae* (J. Karkhem Lugduni 1728, n.i.1338/198) ed i *Epistolarum anatomicarum libri* (Pitteri, Venezia 1741, n.i. 311/199), concernenti l'anatomia normale, e il *De sedibus et causis morborum per anatomen indagatis* (nell'edizione remondiniana di Padova, 1765), la prima vera opera di anatomia patologica, che meritò al suo Autore il riconoscimento di fondatore di questa branca della Medicina.

In particolare, seguendo le scoperte permesse

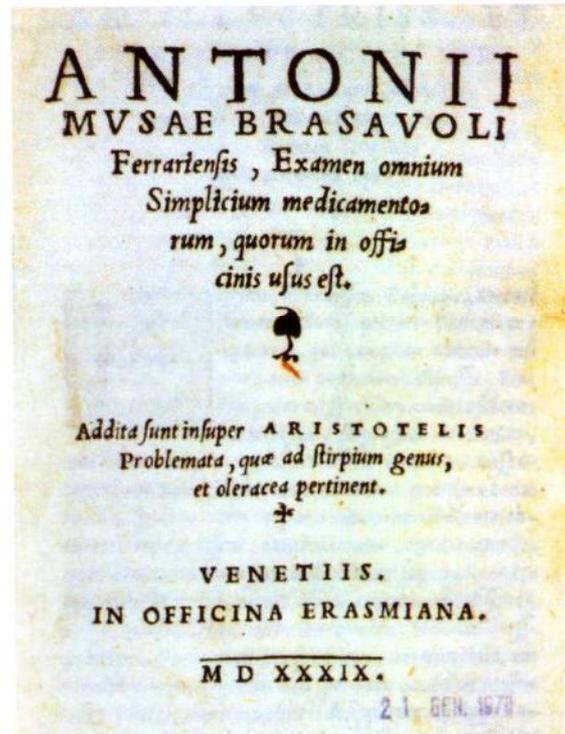


Fig. 3. Brasavola A.M. (1539)- Examens omnium simplicium medicamentorum. Venetiis, in officina Erasmi, 17 cm, 542 p., n.i. 3847/32.

dall'«anatomia sottile», cioè dall'istologia consentita dal perfezionamento del microscopio, si fissò l'attenzione anche su questa branca, cominciando dal testo fondamentale di Xavier Bichat *Traité des membranes en général...* (Richard et Méquignon, Paris 1802, n.i.1672/20) e dalla sua *Anatomia generale descrittiva* (Antonelli, Venezia 1841, in traduzione italiana, n.i. 1337/22).

Anche quando le funzioni cessarono di essere viste come un prodotto della morfologia degli organi e, cioè, quando si passò dall'anatomia animata alla fisiologia, si rivolse particolare attenzione a questi problemi: accanto all'anatomia normale di Haller (*De partibus corporis humani* nell'edizione della Società tipografica di Berna e Losanna, 1778, n.i.1955/144) si trovano le *Primae lineae physiologiae* (L. Basilius Venetiis, 1754, n.i. 2384/142), considerate l'inizio della fisiologia moderna; sono conservati pure gli *Elementa Physiologiae* di J. Lieutaud (Pasquali Venetiis, 1784, n.i. 2319/178), le *Memorie su la respirazione* di Lazzaro Spallanzani (A. Nobili Milano, 1803, n.i. 3396/252),

Ovviamente nella raccolta libraria è fatta larga parte ai trattati ottocenteschi di anatomia normale.

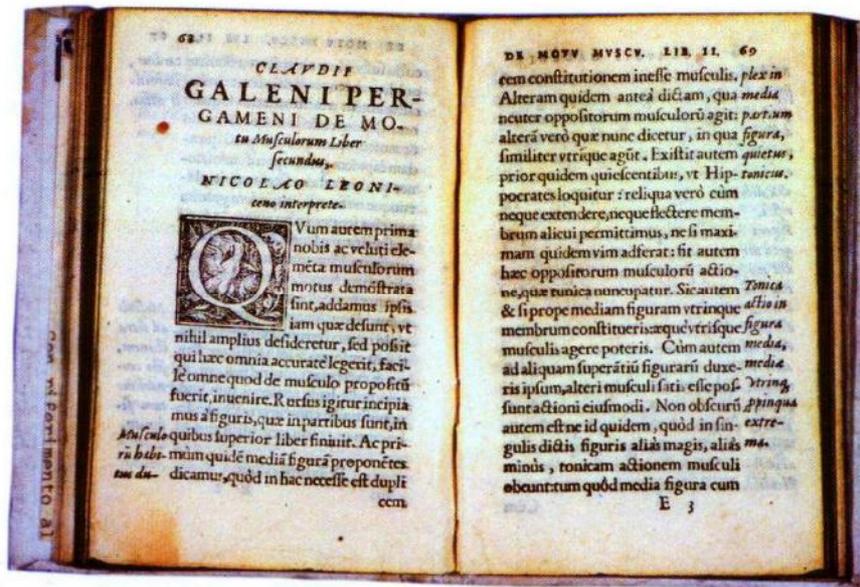


Fig. 4. Leoniceno N. (1549)- Galeni Pergameni de motu musculorum, Lugduni, G. Rouillium, 12 cm, 119 p., n.i. 2847/176.

Spiccano, fra gli altri i trattati e gli atlanti di Marc' Antonio Caldani (*Institutiones anatomicae*, Porcelli, Napoli, 1791, n.i. 2317/18; *Iconum anatomicarum explicatio*, Venetiis, 1802, n.i. 285/40 poi più volte ristampate), la *Anatomie de l'Homme* di J. Cloquet (C. De Lasteyrie Paris, 1821, n.i. 290/60) e le *Leçons d'Anatomie comparée* di G. Cuvier (Dumont, Paris, 1836-40, n.i. 1441/70), il *Trattato di Anatomia generale* di Henle nella traduzione (Antonelli a Venezia, 1844-45, n.i. 241/148); di particolare interesse scientifico appaiono le *Opere complete del cav. Antonio Scarpa* raccolte a cura del dr. P. Vannoni (Firenze, 1836-1839), accompagnate dall'*Atlante delle opere complete* di A. Scarpa (Batelli Firenze 1839, n.i. 1677/234 e 1667/235).

Sono ben documentate anche le tecniche usate nell'indagine anatomica, dal *Trattato di Antropotomia* di A. Dubini (Molina Napoli 1837, n.i. 235/88) al *Cours de microscopie* di A. Donné (Baillièrre Paris 1844, n.i. 231/37) e alla *Anatomie microscopique* di L. Mandl (Baillièrre Paris 1839, n.i. 230/185).

Molto ricca è anche la raccolta delle opere comparse nella seconda metà dell'Ottocento, ma la maggior parte di questi trattati, ovviamente con profonde revisioni ed aggiornamenti, sono tutt'ora in uso per lo studio e l'approfondimento della materia. Ad esempio, la *Anatomy descriptive and surgical* del Gray è stata stampata a Londra nel 1858, mentre l'ultima edizione italiana è di pochi anni fa; il *Traité d'anato-*

*mie humaine* di Jean Léo Testut è stato pubblicato a Doin a Parigi nel 1889-92 e la sua più recente edizione italiana è del 1987. Ovviamente questi come altri e numerosi consimili lavori escono dal fondo antico per essere annoverati nella biblioteca attuale,

### Elenco delle cinquecentine

- ANDERNACH Guinterium anatomicarum institutionum ex Galeni sententia libri quatuor. Basileae, in officina Roberti Winterii, 1539 mense junio. n.i. 3397
- BRASAVOLAE Antonii Musae examen omnium simplicium medicamentorum. Venetiis, ex officina erasmiana, 1539. n.i. 3847/32
- BRASAVOLAE Antonii Musae examen omnium Lock... Lugduni, apud Johannem Temporalem, 1555. n.i. 3264/33.
- CAPRILI Pii Aeneae libri duo quorum primus est de febris. Ferrariae excudebat Benedictus Mammarellus, 1591. n.i. 1896/45
- CLAUDII Galeni pergameni de motu musculorum libri duo Nicolao Leoniceno interprete. Lugduni, Apud Gulielmum Rovilium, 1549. n.i. 2847/176
- GIRALDI Cinzio Gb. Commentario delle cose di Ferrara et de principi da Este. In Firenze, appresso L. Torrentino, 1556. n.i. 2718/131
- GIRALDI Cinzio Gb. Hecatommithi ovvero cento novelle. In Venezia, appresso Fabio e Agostino Zopini fratelli, 1580. n.i. 3526
- HIPPOCRATIS Coi... opera quae extant omnia Jano Cornario interprete. Lugduni, apud haeredes Jacobi Juntae, 1564. n.i. 3523/64

LEONICENI Nicolai liber de morbo gallico. Venetiis, per Johannem patavinum et Venturinum de Ruffinellis, 1535  
 SUSIO G.B. Trattato che sia gioueuole rimedio il trarre del sangue... Venetiis, F. De Franceschi Sanese, 1571. n.i. 3358/258

VASSAEI Lodoici catalaunensis in anatomen corporis humani tabulae quatuor... Venetiis, ex officina erasmiana Vincentii Valgrisi, 1549, n.i. 1699

Silvano Capitani, Francesco Raspadori



Fig. 5. Cornaro D. (1564)- Hippocratis Coi Medicorum omnium facile... extant omnia. Lugduni, apud credes I. Iunctae, 34 cm, 588 p., n.i. 3523/64.

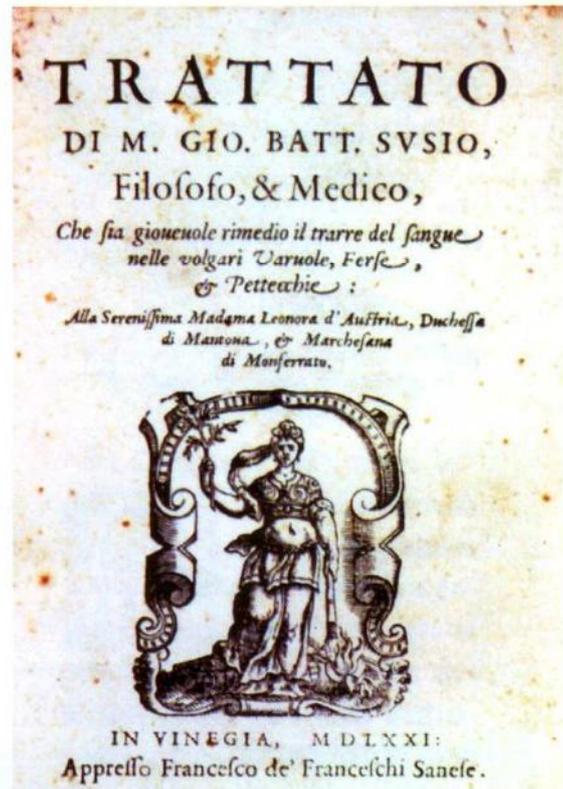


Fig. 6. Susio G.B. (1571)- Trattato che sia gioueuole rimedio il trarre del sangue... Venetiis, ex officina erasmiana Vincentii Valgrisi, 112 p., 16 cm, n.i. 3358/258.

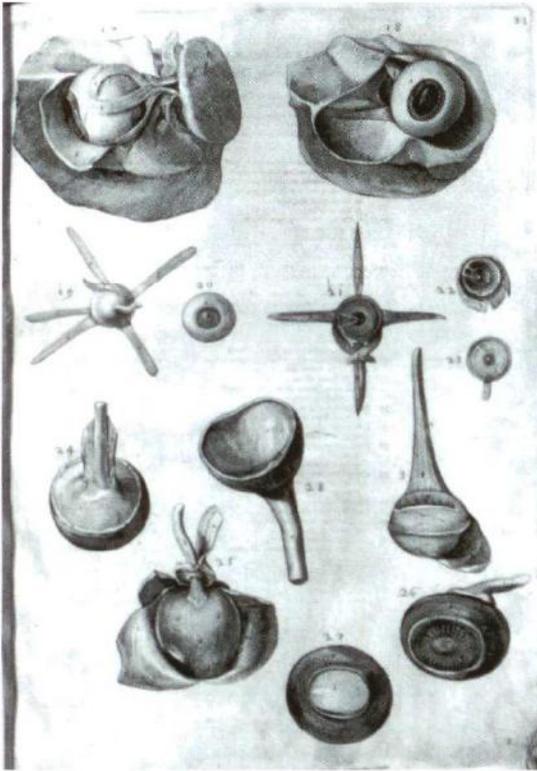


Fig. 7. Fabrizio D'Acquapendente (1600)- De visione, De voce, De Auditu. F. Bolzettam, Venezia. 45 cm, n.i. 98.

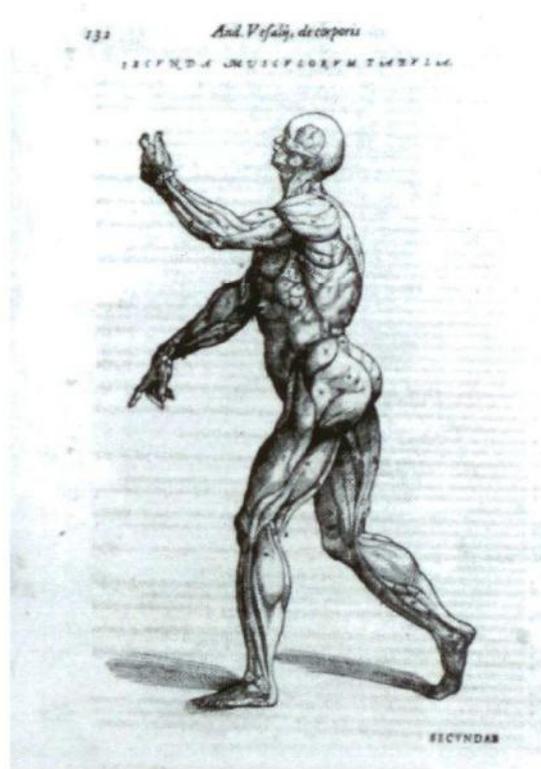


Fig. 8. Vesalio A. (1604)- Anatomia, Venetiis, apud Ioan Anton et Iacobum de Francisci, 36 cm, 510 p., n.i. 312/281.

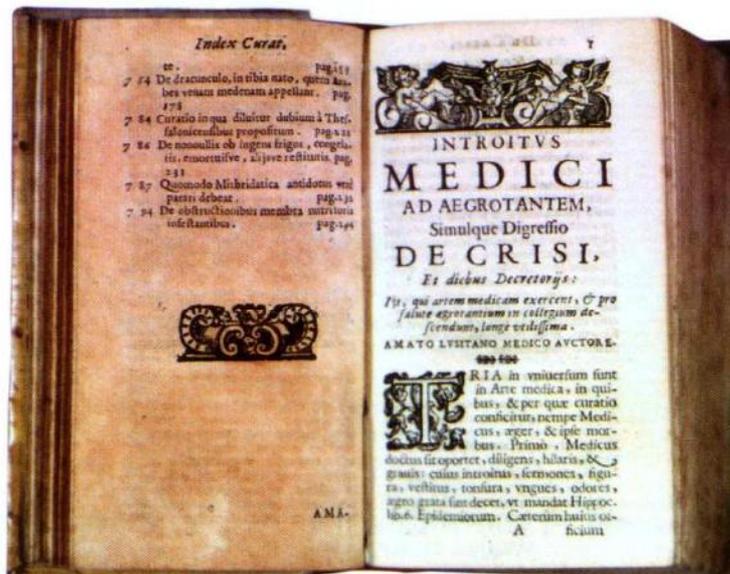


Fig. 9. Lusitani A. (1654)- Curatium medicinalium centuriae septem, Venetiis, F. Storti, 15 cm, 284 p., n.i. 2321/183.

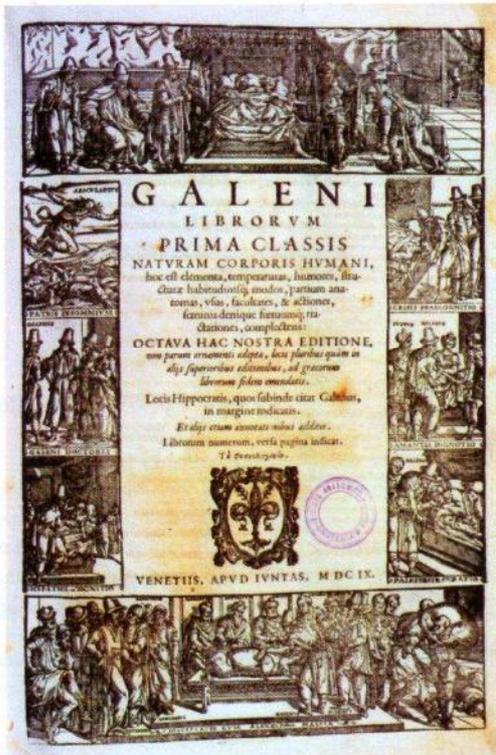


Fig. 10. Galeno (1609)- Opera omnia, Venetiis, apud Iuntas (in 7 volumi), 34 cm, n.i. 1751/120.

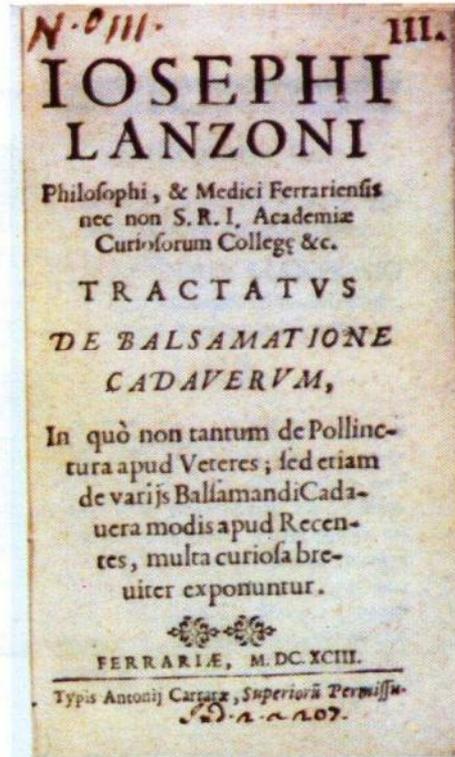


Fig. 11. Lanzoni G. (1693)- Tractatus de balsamatione cadaverum, Ferrariae, A. Carrarae, 15 cm, 100 p., n.i. 3070/169.

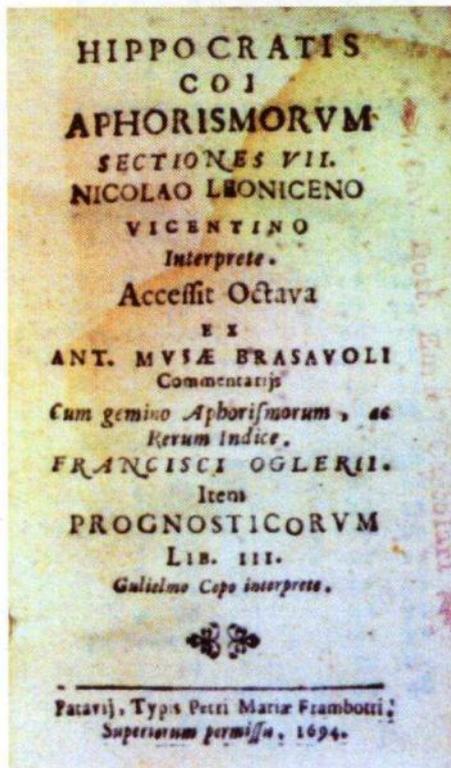


Fig. 12. Leoniceno N. (1694)- Hippocratis coi Aphorismorum. Sectiones VII, Patavij, P.M. Frambotti, 14 cm, 172 p., n.i. 2374/174.

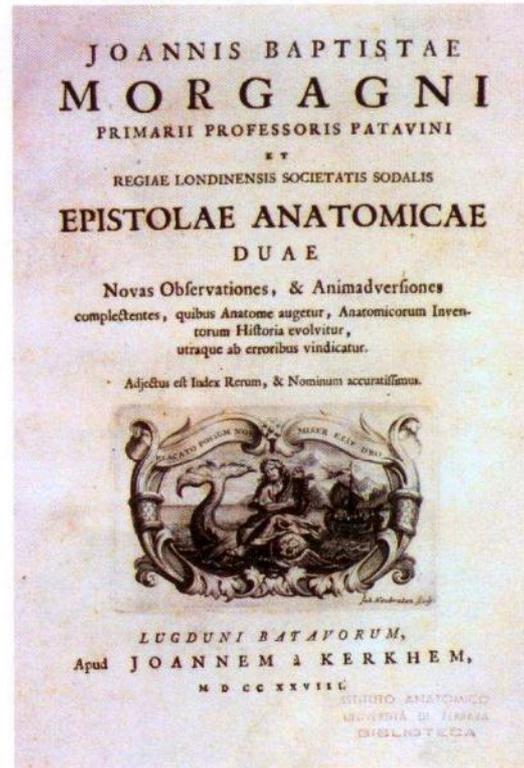


Fig. 13. Morgagni J.B. (1728)- Epistolae Anatomicae duae, Lugduni Batavorum, J. a Karkhem, 26 cm, 308 p., n.i. 1338/198.

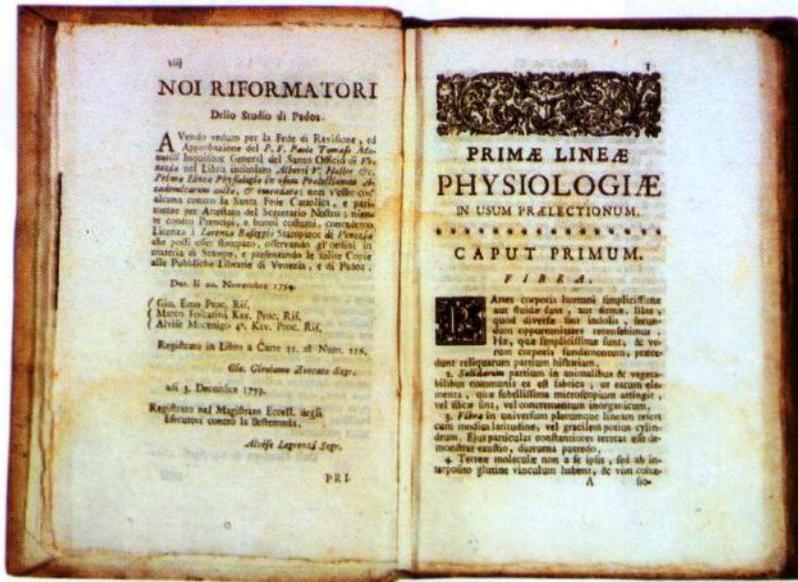


Fig. 14. Haller A.V. (1754)-  
Primae lineae Physiologiae,  
Venetiis, L. Basilium, 20  
cm, 357 p., n.i. 2384/142.

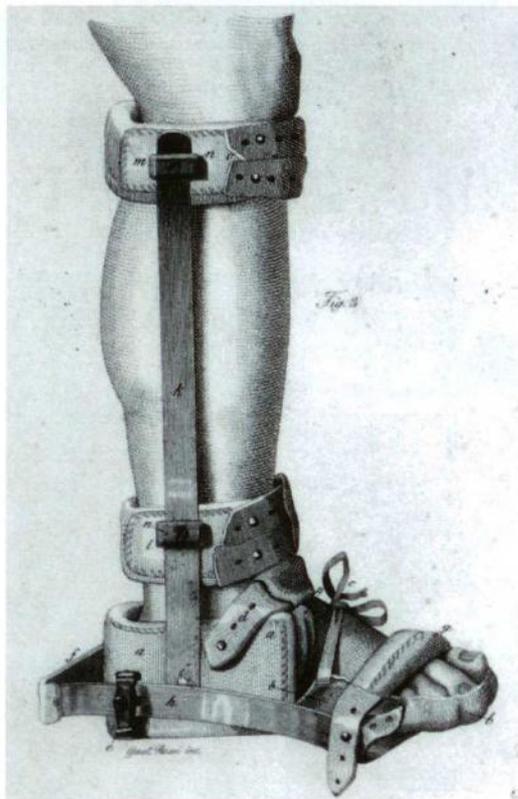


Fig. 15. Scarpa A. (1839)- Atlante dell' opere complete,  
Firenze, V. Batelli e compagni, 42 cm, n.i. 235.

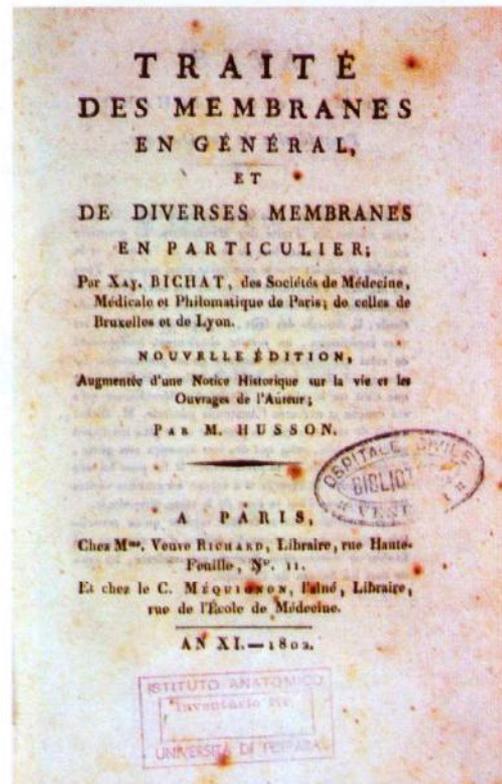


Fig. 16. Bichat X. (1841)- Traité des membranes en général..., V. Richard edit., Paris, (in due vol.), 23 cm, n.i. 1672.